

358 *Die VII Junii MDXXIX. In Monopoli.*

Habiando inteso da molti che sono degni de fede io Zuan Vituri proveditor general de la illustrissima Signoria, come li agenti del re Christianissimo si voleno abutinar et sachigiar questo povero loco, il qual ha patito tanto in questa obsidion, con dir *etiam* che mi voleno far preson insieme con questo magnifico gubernator, sotto pretesto di voler le sue paghe, et non *solum* saria grandissimo disordine quando questo abutinamento seguisse, ma molto più grando el saria, habiando ancora li inimici apresso; havendo inteso tal sussuration et parlamento, che si fa da ogni banda in questa terra, ho fatto intender a vui, excellentissimo signor principe di Melphe, come capo de le gente del re Christianissimo che si atrovano qui, che quello voglia remediarli; et tanto più che'l forzo de queste gente, sono qui, sono capi vostri et sui creati, si ché disponendo de li sui, come tengo la è per far, li altri sono sì pochi che con le gente de la illustrissima Signoria et le vostre si faranno star quieti questi maligni et tristi. Si ché io per nome del re Christianissimo et de la mia illustrissima Signoria protesto a la excellentia vostra, che la vogli proveder lei che la pol de le sue gente, perchè seguendo qualche disordine, quella, è sapientissima, la pol ben comprehender in quanto biasmo la si troveria apresso il re Christianissimo et la illustrissima Signoria, che certo quella, che ha corso tanti pericoli et fatto tante fatiche a questa obsidione in defender questa terra, per l'amor de Dio la vogli operar di sorte che non si occorra in tal inconvenienti, perchè quando seguisse tal abutinamento, non è alcuno che pateria piu de la excellentia vostra et vostri servitori, che sono de questo Regno, per molte cause, come a vostra signoria è ben noto.

359¹⁾ Fu posto, per li Consieri, una taia a Verona, di alcuni amazono Salion fiol di Anzolo di Justi, capitano del devedo, et uno compagno, andato a Sanguanè aziò non si trazesse formento per contrabando de li per terre aliene, come apar per lettere di sier Francesco Foscarì podestà, di 4 Zugno. Chi acuserà habbi lire 1000, et se uno compagno acusi l'altro sia asolto. Et inteso li malfattori, li possi bandir di terre et lochi etc., et di questa città, con taia vivi lire 1000, morti lire 800, et confiscar i beni. 136, 1, 6.

(1) La carta 358* è bianca.

Fu posto, per li Savii del Conseio et Terraferma far 5000 fatti per impir le compagnie vechie, et volendo far capi novi, sia fati per questo Conseio. Fu presa.

Fu posto, per li ditti, dar al nobilhomo Zuan Tiepolo qu. sier Marco, stato a li servitii nostri nel castello di Ravenna, fanti 300, et per la sua persona ducati 30 per paga, *ut in parte*. Fu presa. Ave:

Fu posto, per li Savii del Conseio et Terra ferma, expedir sier Zuan Dolfin va proveditor zeneral; per spexe di do mexi, ducati 400, per cavalli ducati 190, per forzieri et coverte ducati 30, donadi al suo secretario ducati 30; et che'l ditto possi portar con si arzenti, da esser stimadi a le Raxon nuove, per ducati 400 a risego di la Signoria nostra. Ave: 165, 4, 4.

Fu posto, per sier Hironimo da chà da Pexaro savio del Conseio, electo capitano zeneral da mar, et 4 Savii ai ordeni, excetto sier Hironimo Trun, armar la galla *quinqueremes*, et domenega proxima nel nostro Mazor Conseio, per scurtinio et 4 man di eletion, sia eletto uno governador sopra la ditta galla, con ducati 25 al mexe netti, qual, essendo in armata, preciedi tutti li sopracomiti, ma mandato in qualche fazion con altre galle sia principal. *Item*, sia posto sopra la ditta galla 40 archibusieri *ut in parte*. La copia sarà qui avanti. Et niun parloe. Fu presa. Ave: 119, 44, 9.

Fu posto, per li Savii ai Ordeni, *excepto* sier Bernardo Capello, la parte che a sier Marin Malipiero, fo patron di una fusta naufragada in Puia, sia levà li soi conti et fatto creditor di le spexe fatte.

Et sier Bernardo Capello sopraditto, andò in renga per contradir, et fo rimessa a un' altro Conseio.

Fu chiamà li zoveni suso, per far eletion del castellan a Ravenna justa la parte presa nel Conseio di X con la Zonta. 359*

Sopravene lettere di le poste, qual fo lette, volendo stridar li electi in la ditta castellanaria.

Di campo da Cassan, di sier Polo Nani proveditor zeneral, di 21, hore 22. Come havea haute lettere, in quella hora, di sier Gabriel Venier orator nostro apresso il duca di Milan, da Lodi, di hore 16, che li scrive in quella hora esser zonto uno di Hironimo di Castion. Riporta questa matina levandosi il campo di monsignor di San Polo da Landriano per andar a la impresa di Zenoa, spagnoli di Milan erano ussiti et haveano rotto il